



**PROVINCIA
DI AREZZO**
*Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana*

Decreto del Presidente

N° 150 del 11/10/2017

Pagina 1 di 4

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PERFORMANCE 2017-2019

Servizio: Affari del personale

Allegati: sì

Riscontro di bilancio: no

Uffici interessati: AGL/FE



PROVINCIA
DI AREZZO
Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana

Decreto del Presidente

N° 150 del 11/10/2017

Pagina 2 di 4

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 10, comma 1, lettera a, decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che recita:

1. *Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente:*

a) *entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;*

TENUTO CONTO che:

- il Piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance (articolo 4 del decreto).
- E' un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance ed i *target*.
- Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e *target*) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 663 del 15.11.2010, esecutiva, e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del regolamento di organizzazione, in attuazione della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 91 del 29.9.2010, esecutiva, di approvazione dei criteri generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo della Provincia di Arezzo, con le quali è stato introdotto il principio di misurazione della performance;

VISTI la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 92 del 29.9.2010, esecutiva, e il successivo decreto del Presidente n. 222 del 21.12.2013 (di conferma per anni 3) e il Decreto Presidenziale n. 270 del 29.07.2016, di ulteriore conferma della composizione del Nucleo di Valutazione – OIV , con i quali è stato nominato il Nucleo di Valutazione – O.I.V. dell'Ente, Organismo che, in analogia con quanto previsto dall'art. 14, c.4, d.lgs. 150/2009, nel ciclo di gestione della performance svolge le seguenti funzioni:

- a) *monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;*
- b) *comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione di cui all'articolo 13;*
- c) *valida la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;*
- d) *garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, secondo quanto previsto dal presente decreto,*



PROVINCIA
DI AREZZO
Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana

Decreto del Presidente

N° 150 del 11/10/2017

Pagina 3 di 4

- dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone, sulla base del sistema di cui all'articolo 7, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi di cui al Titolo III;
 - f) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Commissione di cui all'articolo 13;
 - g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al presente Titolo;
 - h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità.

VISTA la deliberazione n. 112/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, oggi ANAC), istituita dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, avente per oggetto "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance", contenente istruzioni operative per la predisposizione del documento programmatico che dà avvio al ciclo di gestione della performance e che trova applicazione immediata per i ministeri, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici non economici nazionali e le agenzie fiscali, mentre contiene le linee guida per regioni, enti locali ed amministrazioni del Servizio sanitario nazionale;

TENUTO CONTO che la Provincia di Arezzo con le deliberazioni GP n. 12 del 27.1.2011 e GP n. 208 del 06.05.2014 ha approvato i documenti programmatici triennali, denominati "piano della performance" della Provincia di Arezzo validi per gli anni 2011-2013 e 2014-2016;

VISTA la legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che all'art 1 c.85 stabilisce le competenze della Provincia e che recita "Le province quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale."

inoltre al c.88

"La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive".



PROVINCIA
DI AREZZO

Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana

Decreto del Presidente

N° 150 del 11/10/2017

Pagina 4 di 4

ed al c.89.

"Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni."

RITENUTO che l'approvazione del "piano della Performance 2017-2019" dovesse seguire l'approvazione del bilancio di previsione 2017 e che fosse redatto in coerenza con lo stesso;

TENUTO CONTO che il Bilancio di Previsione 2017 della Provincia di Arezzo è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 03.10.2017 con propria deliberazione n. 38;

TENUTO CONTO:

- che il Piano della performance della Provincia di Arezzo si compone di n. 3 parti fondamentali e precisamente: analisi del contesto interno ed esterno, sistema di misurazione e valutazione della performance, linee programmatiche e obiettivi strategici;
- che, nelle varie sezioni di cui si compone il Piano, vengono descritti in modo puntuale i parametri e indicatori di valutazione, i soggetti della performance, nonché il ciclo di gestione della stessa e, altresì, gli stakeholder di riferimento;
- che in detto Piano viene affermato quale è il raccordo con la produttività dell'Ente e le forme di comunicazione adottate;
- che, pertanto, tale struttura di Piano risponde ai requisiti indicati dalla deliberazione della Civit citata;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 766 del 23.12.2010, recante "Decreto legislativo 150/2009 - Art 30 c.3 - Approvazione sistema di valutazione della performance", con la quale, in particolare, l'Amministrazione ha adottato i sistemi di valutazione della performance in modo da assicurarne la piena operatività dal 1.1.2011;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio proponente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole del Segretario Generale dell'Ente;

DECRETA

1)DI ADOTTARE il documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance 2017-2019" di cui all'allegato elaborato e dal quale dovranno scaturire i piani annuali della performance per il periodo considerato

Il Presidente

Roberto Vasai





PROVINCIA DI AREZZO

www.provincia.aretzo.it

PIANO DELLA PERFORMANCE
2017-2019

(Allegato)

INDICE

Premessa

La provincia

La Provincia di Arezzo

Contesto esterno

Contesto interno

- Personale
- Indicatori finanziari ed economici generali
- Dati di bilancio
- Le società partecipate dalla Provincia
- Caratteristiche distintive dell'organizzazione

Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di arezzo

- Definizione di "performance"
- Parametri e indicatori di valutazione
- I soggetti della performance
- Ciclo di gestione della performance
- Definizioni
 - Obiettivi.
 - Allocazione di risorse
 - Monitoraggio e interventi correttivi
 - Misurazione e valutazione della performance
 - Sistema premiante
 - Rendicontazione dei risultati
 - Valorizzazione
 - Definizione delle risorse
 - Miglioramento del sistema
 - Procedure di conciliazione

Le linee programmatiche

Programmi strategici

- Obiettivi strategici
- Indicatori controllo di gestione
- Indicatori Carta dei servizi

PREMESSA

Il Piano della performance è un documento di programmazione previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n 150. La finalità è quella di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini. L'adozione del Piano della Performance della Provincia di Arezzo, prevista a partire dal 2011, è da intendersi come scelta di adeguamento del proprio ordinamento a quei principi contenuti nel richiamato D. Lgs. n. 150/2009 che non costituiscono obbligo di diretta applicazione per gli enti locali.

Tutti i documenti, le finalità, i risultati previsti dal piano, saranno pubblicati nel sito istituzionale della Provincia di Arezzo – [www.provincia.aretto.it/Amministrazione Trasparente](http://www.provincia.aretto.it/AmministrazioneTrasparente).

I documenti quali: il D.U.P., il Bilancio di previsione, il Piano esecutivo di gestione, il Piano dettagliato degli obiettivi, il Rendiconto della gestione e la Relazione al rendiconto della gestione, che la Provincia di Arezzo adotta ai sensi, rispettivamente, degli artt. 151, 169, 197, c.2, lett. a), 227e 231 del D. Lgs. n. 267/2000, sono da considerarsi pienamente compatibili con il Piano della Performance e ne costituiscono integrazione, rappresentando quanto previsto dall'art 15 comma 2 lett a) relativamente agli indirizzi strategici emanati dal Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo politico amministrativo.

LA PROVINCIA

La legge n. 56 /2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, che ha come scopo il riordino delle Province prevede:

Art 1

Comma 85 - *Le province quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:*

- a) *pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) *pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) *programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;*
- d) *raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.*
- e) *gestione dell'edilizia scolastica;*
- f) *controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

Comma 87 - *Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.*

Comma 88 - *La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.*

89 - *Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni.*

Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le

funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

Ai fini del piano della performance, non si può non tener conto delle funzioni “proprie” che oggi svolgono le province nel proprio territorio.

LA PROVINCIA DI AREZZO

CONTESTO ESTERNO

Superficie in Km² 3.231,95

Statali (Regionali) Km. 175,520

Provinciali Km. 1048,142

Popolazione legale al censimento 2011 (dati definitivi): n. 343.676

Popolazione residente al 31/12/2016: n. 344.374

Provincia di Arezzo	
Superficie Km ²	3236
Totale comuni	37
Strade Regionali Km.	185,161
Provinciali Km.	1047,646
Popolazione: (ab)	344.374
Pop. Scolastica iscritta alle scuole medie superiori	16.340
Densità ab/Km ²	106.41
Altitudine Max	1658
Altitudine Min	128

Per una analisi dettagliata del contesto esterno della Provincia di Arezzo si rimanda all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione, anno 2017.

CONTESTO INTERNO

Personale AL 31.12.2016

SETTORE TECNICO				SETTORE FINANZIARIO			
CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO	CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	= =	1	DIR	Dirigente	= =	1

D3	Funzionario	= =	4	D3	Funzionario	= =	0
D1	Istr.Dir.	= =	16	D1	Istr.Dir.	= =	8
C1	Istruttore	= =	39	C1	Istruttore	= =	2
B3	Collaboratore	= =	39	B3	Collaboratore	= =	2
B1	Esecutore	= =	21	B1	Esecutore	= =	0

SETTORE AMMINISTRATIVO				SETTORE LEGALE E SICUREZZA			
CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO	CAT.	QUALIFICA FUNZ.	N. PREVISTO PIANTA ORG.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	= =	1	DIR	Dirigente	= =	0
D3	Funzionario	= =	1	D3	Funzionario	= =	3
D1	Istr.Dir.	= =	4	D1	Istr.Dir.	= =	9
C1	Istruttore	= =	6	C1	Istruttore	= =	20
B3	Collaboratore	= =	2	B3	Collaboratore	= =	14
B1	Esecutore	= =	0	B1	Esecutore	= =	10

Nel conto del personale non è stato conteggiato il personale in avvalimento o comando al Mercato del Lavoro.

Situazione Finanziaria

Indicatori finanziari ed economici generali (ultimi tre anni)

I valori degli indicatori sono dati desunti dal Rendiconto della Gestione 2016.

Autonomia finanziaria

2014	2015	2016
0,00	0,54	0,52

Pressione finanziaria

2014	2015	2016
0,00	157,53	172,18

Prelievo tributario pro capite

2014	2015	2016
0,00	78,97	85,77

Spesa corrente pro capite

2014	2015	2016
0,00	189,11	175,09

Dati di Bilancio

ENTRATE (€)	2014*	2015	2016
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	27.359.006,49	29.601.307,71
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	27.215.162,76	29.819.032,65
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	4.395.201,93	2.772.232,24
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	13.315.587,33	4.442.052,87
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	267,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate conto terzi o partite di giro	0,00	10.034.098,99	7.508.878,62
TOTALE	0,00	82.319.057,60	74.143.771,09

SPESE (€)	2014*	2015	2016
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	65.514.771,66	60.425.766,42
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	18.148.822,31	8.169.853,28
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	24.126,00	32.022,80
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	1.180.253,22	1.187.810,50
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	10.034.099,56	7.508.878,62
TOTALE	0,00	94.902.072,75	77.324.331,62

*L'anno 2014 non è stato riportato in quanto non in regime di armonizzazione differentemente dagli anni 2015 e 2016.

Previsionale 2017

ENTRATA							
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti e per conto capitale	Entrate correnti (Tit. I-II-III)	Entrate in conto capitale (Tit. IV)	Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. V)	Accensione di prestiti (Tit VI)	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tit VII)	Entrate conto terzi o partite di giro (Tit IX)	TOTALE
18.094.678,20	57.957.303,32	20.121.749,72	50.000,00	0,00	3.000.000,00	15.540.000,00	114.763.731,24

USCITA						
Spese correnti (Tit. I)	Spese in conto capitale (Tit. II)	Spese per incremento attività finanziarie (Tit. III)	Spese per rimborso prestiti (Tit. IV)	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (Tit V)	Spese per conto terzi e partite di giro (Tit VII)	TOTALE
63.861.737,12	32.227.030,35	0,00	6.307.912,41	3.000.000,00	15.540.000,00	120.936.679,88

La differenza tra entrata e uscita, pari ad € 6.172.948,64, è finanziata tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 193 e 187, comma 2 del TUEL, nonché ai sensi della norma inserita nell'art. 18 del D.L. n. 50/17, convertito con L. n. 96/2017 che consente, alle sole Province, l'utilizzo dell'avanzo destinato per gli equilibri di Bilancio. Inoltre una quota di spesa è stata finanziata dall'avanzo vincolato proveniente dal Rendiconto 2016.

Previsioni triennali 2017-2019

Gli enti di area vasta sono stati interessati dalla riforma istituzionale disposta dalla L. 56/2014, c.d. Legge Delrio, la quale, nelle more della Riforma del titolo V della Costituzione, doveva rivedere, riducendole, le funzioni e le strutture di tali enti. La riforma è stata anticipata da un taglio di risorse, appunto, non coordinato nei tempi rispetto all'attuazione e spropositato, nella misura, rispetto alla portata della riforma istituzionale. Lo squilibrio finanziario conseguente a questi tagli, disposti con il D.L. 66/2014 e con la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015", ha poi costretto il legislatore, che ha voluto evitare il concludersi di una situazione generalizzata di default, a mettere in campo una serie di misure emergenziali ed eccezionali, in parte di natura finanziaria e in parte di natura meramente tecnico-contabile di carattere derogatorio rispetto alle norme generali vigenti per gli enti locali.

Tra le misure di natura tecnico contabile, vi è la possibilità di approvare un bilancio di previsione solo annuale, misura riproposta con reiterate previsioni normative per gli esercizi 2015, 2016 e 2017. Da ultimo si può richiamare l'art. 18 del D.L. n. 50/2017, convertito con L. n. 96/2017. Pertanto per le Province e le Città Metropolitane non si può parlare propriamente di programmazione non potendo fare previsioni pluriennali.

Le Società partecipate dalla Provincia (alla data del 31/12/2016)

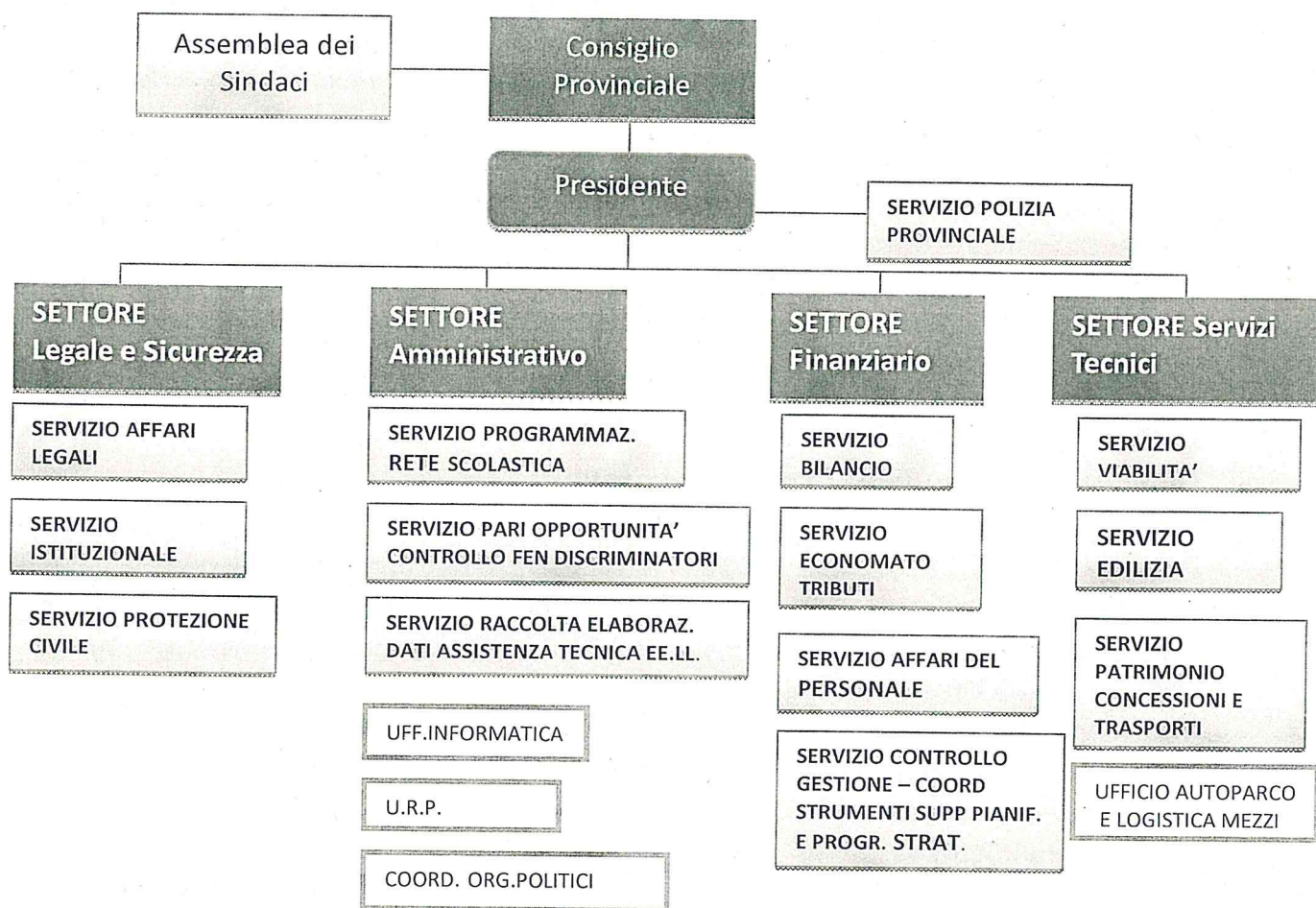
	DENOMINAZIONE	PART. %	Scopo sociale
1	AREZZO FIERE E CONGRESSI s.r.l.	12,01%	Cessione a terzi delle strutture espositive per l'organizzazione di mostre e fiere e gestione autonoma delle stesse.
2	AREZZO TELEMATICA s.p.a.	100%	Realizzazione, gestione e sviluppo reti telematiche, servizi informatici e di telecomunicazioni per la pubblica amministrazione e loro servizi; progettazione; consulenze.
3	BANCA ETICA s.c.p.a.	0,01%	Raccolta risparmio ed esercizio credito: finanza etica.
4	CONSORZIO ALPE LUNA s.c.a.r.l.	10,00%	Sviluppo montagna ed attività agricole, zootecniche e forestali.
5	AREZZO INNOVAZIONE srl	100,00%	Trasferimento tecnologico, ricerca, innovazione.
6	FIDI TOSCANA s.p.a.	0,02%	Agevolare l'accesso al credito a medio termine aziende
7	LA FERROVIARIA ITALIANA s.p.a. (in fase di recesso)	5,30%	Trasporto pubblico locale.
8	NUOVE ACQUE s.p.a.	0,15%	Gestione rete idrica.
9	POLO UNIVERSITARIO s.c.r.l.	4,69%	Corsi di laurea, diplomi universitari, corsi di perfezionamento e di specializzazione, centri di ricerca.
10	SIL Appennino Centrale s.c.r.l. IN LIQUIDAZIONE dal 26/05/16	2,87	Sostegno e promozione dell'occupazione.
11	Soc. CONSORZIO ENERGIA TOSCANA s.c.r.l.	0.30%	Razionalizzazione uso energia
12	VALDARNO SVILUPPO s.p.a. IN LIQUIDAZIONE dal 01/08/2013	11,24%	Rilancio economico e produttivo dell'area del Valdarno superiore.

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione della Provincia di Arezzo è definita nei seguenti atti principali

- Delibera Giunta Provinciale n. 668 del 14.12.2009, regolamento per l'accesso all'impiego.
- Delibera Giunta Provinciale n. 121 del 1.3.2010, regolamento orario di lavoro.
- Delibera Giunta Provinciale n. 663 del 15.11.2010, approvazione regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici.
- Delibera Giunta Provinciale n. 664 del 15.11.2010, approvazione regolamento per la disciplina delle procedure di mobilità.
- Delibera Giunta Provinciale n. 665 del 15.11.2010, approvazione criteri e modalità per lo svolgimento degli incarichi extra impiego.
- Delibera Giunta Provinciale n. 666 del 15.11.2010, approvazione procedimento disciplinare dei dirigenti.
- Delibera Giunta Provinciale n. 667 del 15.11.2010, approvazione regolamento di rapporto di lavoro a tempo parziale.
- Decreto del Presidente n. 222 del 12.12.2013, conferma Nucleo di Valutazione – O.I.V.
- Decreto Presidenziale n. 270 del 29/07/2016, conferma composizione Nucleo di Valutazione – OIV.
- Delibera Giunta Provinciale n. 571 del 23.12.2013, codice di comportamento dell'Ente.
- Delibera Giunta Provinciale n. 47 del 27.1.2014, programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016.
- Decreto Presidenziale n. 59 del 2.2.2015 programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017.
- Decreto Presidenziale n. 38 del 28.01.2016 programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018.
- Delibera Giunta Provinciale n. 48 del 27.1.2014, piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016.
- Decreto Presidenziale n. 58 del 2.2.2015 programma triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017.
- Decreto Presidenziale n. 39 del 28.01.2016 programma triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.
- Decreto Presidenziale n. 11 del 27.01.2017 programma triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

L'organigramma della Provincia di Arezzo è attualmente il seguente:



L'attuale struttura organizzativa è nata dall'esigenza di adeguare l'organizzazione dell'Ente al nuovo ruolo che la Legge n. 56 del 07/4/2014 (c.d. Legge Delrio) e la Legge Regionale n. 22/2015 le ha riservato.

Con il nuovo modello organizzativo approvato con Decreto del Presidente n. 705 del 23/12/2015 si è proceduto ad una riorganizzazione strutturale.

Per esigenze organizzative legate al pensionamento di alcuni dirigenti e al trasferimento di personale ad altri Enti sono state apportate modifiche, non sostanziali, a tale modello.

Attualmente la Provincia di Arezzo è suddivisa in quattro Settori all'interno dei quali sono individuati, quali microstrutture, Servizi ed Uffici, attualmente corrispondenti alle aree di posizione organizzativa e unità operativa.

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Definizione di “Performance”

La “performance” rappresenta il parametro in base al quale si misura, valuta e premia l’ottimizzazione del lavoro pubblico.

La Provincia di Arezzo valuta la performance con riferimento all’Amministrazione nel suo complesso, ai Servizi in cui si articola, ai dirigenti ed ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l’erogazione dei premi per i risultati conseguiti dai singoli dipendenti, dai dirigenti e dai Servizi.

La performance della Provincia di Arezzo nel suo complesso valuta l’efficacia esterna, ed è tesa ad incidere sui bisogni della collettività mediante un sistema misurabile e rendicontabile di Performance Organizzativa e Individuale.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa viene svolta dal Nucleo di Valutazione – O.I.V.

La performance organizzativa tiene conto dei seguenti aspetti:

- a) attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) attuazione di piani e programmi, ovvero misurazione dell’effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- d) modernizzazione e miglioramento qualitativo dell’organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) efficienza nell’impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all’ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- f) qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Parametri e indicatori di valutazione

I parametri di valutazione dei Servizi sono rappresentati dai seguenti elementi:

1. grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano della performance, che come indicatore quantitativo assume la percentuale di raggiungimento prefissato;
2. rispetto delle procedure: Carta dei servizi/Indicatori Controllo di gestione, che come indicatore quantitativo assume la percentuale di raggiungimento prefissato.

Per "performance" del singolo si intende il dovere del lavoratore, sia come singolo, sia come componente di un ufficio, di svolgere il lavoro con impegno, capacità ed intensità tali da ottenere il massimo risultato. Questa viene valutata per:

1. Dirigenti e titolari di posizione organizzativa

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa viene svolta dal Nucleo di Valutazione – O.I.V. ed è collegata a:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- dalla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

2. Dipendenti

La misurazione e la valutazione svolta dai dirigenti sulla performance individuale del personale sono effettuate sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance e collegate a:

- al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Il sistema di valutazione della Provincia di Arezzo è integrato dall' ulteriore seguente sistema di controllo interno:

- Controllo di gestione, allocato nella Ragioneria Generale, teso a misurare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità dell'ente;

L'Ufficio che gestisce il suddetto controllo interno è parte attiva della gestione; ha, in particolare, il compito di fornire agli organi di vertice, anche politici, le informazioni necessarie per migliorare la gestione ed i processi organizzativi, decisionali e di controllo.

I soggetti della performance

L'organo esecutivo è l'organo competente all'approvazione del Piano della performance, in coerenza con i contenuti della DUP, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, approvati dal Consiglio Provinciale. L'organo esecutivo è altresì l'organo che definisce annualmente il Piano dettagliato degli obiettivi, alloca le risorse (PEG), approva il sistema di misurazione della performance.

I soggetti chiamati a svolgere la misurazione e la valutazione sono:

- a) il Nucleo di Valutazione – O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione);
- b) i dirigenti.

Il Nucleo di Valutazione – O.I.V svolge funzioni di valutazione indipendente del sistema dei controlli, dell'adeguatezza degli strumenti utilizzati e di attestazione e validazione della correttezza di scelte gestionali. Per l'esercizio delle sue funzioni, l'O.I.V. si avvale del supporto dell'attività di Struttura Tecnica Permanente (S.T.P.)

Il Nucleo di Valutazione - O.I.V. è composto da un esperto esterno all'Ente e da due soggetti incaricati dall'Amministrazione.

Il Nucleo di Valutazione - O.I.V. opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente all'Organo politico.

La Struttura Tecnica Permanente di supporto al Nucleo di Valutazione - O.I.V, nominata dall'Organo esecutivo, nello svolgimento delle proprie funzioni si può avvalere di tutti gli Uffici dell'Ente.

In particolare, il Nucleo di Valutazione – O.I.V.:

- a) propone all'Organo esecutivo, con il supporto del servizio interno competente, il sistema di valutazione della performance e le sue eventuali modifiche periodiche;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) comunica tempestivamente le criticità riscontrate all'Organo politico;
- d) garantisce correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo anche quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009, dai CC.CC.NN.LL. e dai CC.CC.DD.II. nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone all'Organo politico la valutazione annuale dei dirigenti e l'attribuzione ad essi dei premi, secondo quanto stabilito dal vigente sistema di valutazione e di incentivazione;
- f) è responsabile della corretta applicazione, in termini di adeguamento dei principi indicati dall'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 150/2009, in materia di valutazione, trasparenza ed integrità delle amministrazioni pubbliche;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- i) esprime eventuali pareri richiesti dall'amministrazione sulle tematiche della gestione del personale e del controllo.

I Dirigenti sono chiamati a valutare, secondo uno schema e parametri approvati dalla Giunta, i dipendenti loro assegnati e a trasmettere al Nucleo di valutazione - OIV tali valutazioni

Ciclo di gestione della performance

A monte di questo ciclo di gestione della performance c'è l'approvazione, da parte dell'Organo Esecutivo, del Piano della Performance, dal quale deriva il sistema di misurazione della performance.

Partendo dal programma di mandato, vengono definiti gli Obiettivi strategici da cui derivano gli obiettivi operativi dell'Ente.

Definizioni

OBIETTIVI. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi che si intendono raggiungere sono individuati nel Piano della performance, di carattere triennale ed aggiornato annualmente. Gli obiettivi assegnati sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alle strategie dell'Amministrazione; specifici e misurabili in termini concreti; condivisi; riferibili ad un arco temporale determinato; correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

ALLOCAZIONE DI RISORSE. In sede di definizione ed approvazione del PEG, vengono allocate le risorse ritenute necessarie per il raggiungimento di determinati obiettivi.

MONITORAGGIO E INTERVENTI CORRETTIVI. Il monitoraggio in corso di esercizio è realizzato continuativamente dalla struttura organizzativa preposta (Ufficio Controllo di Gestione) attraverso la predisposizione degli stati di avanzamento di quanto contenuto nei documenti di programmazione. A seguito di tali verifiche, sono proposti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi e delle linee di indirizzo dell'Amministrazione ed il regolare svolgimento dell'attività amministrativa.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE. La misurazione della performance si realizza attraverso i controlli interni previsti all'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare attraverso il controllo di gestione nelle modalità definite dal D.Lgs. n. 267/2000, art. 196 e ss. La valutazione della performance dell'Ente, dei Servizi e dei dirigenti è effettuata dal Nucleo di Valutazione – O.I.V., secondo quanto previsto dal sistema di valutazione della performance approvato dalla Giunta.

SISTEMA PREMIANTE. Al fine di migliorare la performance individuale ed organizzativa e valorizzare il merito, l'Ente introduce sistemi premianti selettivi secondo logiche meritocratiche e valorizza i dipendenti che conseguono la migliore performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi, sia economici sia di carriera. Il sistema premiante dell'Ente è definito, secondo l'ambito di rispettiva competenza dal CCDI e dalle norme interne in materia.

RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI. La rendicontazione dei risultati avviene attraverso la presentazione dei risultati gestionali all'Organo di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'Amministrazione, ai cittadini e ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi, anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente.

I principali strumenti di rendicontazione adottati dall'Ente sono il Rendiconto di gestione e i suoi allegati. Ai fini della trasparenza e della rendicontazione della performance, la Provincia si avvale di strumenti come il Piano della trasparenza pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente e dei processi.

VALORIZZAZIONE del merito e metodi di incentivazione. La Provincia promuove il merito anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche e valorizza i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici sia di carriera. La distribuzione di incentivi al personale della Provincia non può essere effettuata in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.

DEFINIZIONE DELLE RISORSE. L'ammontare complessivo annuo delle risorse per premiare è individuato nel rispetto di quanto previsto dal CCNLI e destinato alle varie tipologie di incentivo nell'ambito della contrattazione decentrata. Nel rispetto dei vincoli di bilancio e di quanto previsto dai CCNL, l'Amministrazione definisce eventuali risorse decentrate aggiuntive finalizzate all'incentivazione di particolari obiettivi di sviluppo relativi all'attivazione di nuovi servizi o di potenziamento quali - quantitativo di quelli esistenti. Le risorse decentrate destinate all'incentivazione prevedono quindi una combinazione di premi da destinare in modo differenziato ai meritevoli su obiettivi di ente o di struttura, e di premi da destinare ad obiettivi ad elevato valore strategico, da assegnare solo al personale che partecipa a quegli specifici obiettivi.

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA. Dopo l'armonizzazione degli indicatori relativi al Sistema qualità e del Controllo di gestione, e la definizione della Carta dei servizi, il Sistema si intenderà migliorato se risponderà agli obiettivi (annuali) che l'Organo esecutivo assegnerà a Servizi/Dirigenti.

PROCEDURE DI CONCILIAZIONE. L'Organo esecutivo ha definito il soggetto-incaricato delle relative funzioni

LE LINEE PROGRAMMATICHE

La legislatura che ha preso il via nel novembre 2014 ha visto la trasformazione delle Province così come previsto dalla Legge Del Rio. Il ruolo dell'ente è stato modificato, togliendo l'elezione diretta di Presidente e Amministratori e modificando le competenze. Si tratta di un processo ancora in via di definizione sotto molti aspetti, soprattutto dopo l'esito del referendum costituzionale.

L'obiettivo che si è data la Provincia di Arezzo è quello di lavorare affermando e dimostrando con i fatti la necessità di un ente che, in maniera allo stesso tempo autorevole e sussidiaria con i Comuni, dia un contributo importante in materie sulle quali ragionare in termini di area vasta è indispensabile per tutelare al meglio gli interessi dei cittadini. Il programma, in una situazione di incertezza come l'attuale, non può quindi che essere profondamente schematico, perché alla sua base non ci sono tante scelte operative, ma piuttosto punti cardine che sono alla base dell'agire dell'Ente per come lo vogliamo caratterizzare.

Il primo punto è la salvaguardia della coesione sociale del nostro territorio, che, pur contraddistinto da vallate anche molto diverse tra loro, ha saputo fare di questa diversità la sua forza. Il nostro sistema provinciale in materia di sistema infrastrutturale, di scuola, di viabilità ha saputo e saprà individuare le esigenze di tutti e le priorità condivise, evitando che i particolarismi indeboliscano la capacità di programmare e attrarre risorse per risolvere i problemi. Dobbiamo proseguire in un lavoro che, in questi anni, ha consentito alla nostra Provincia di essere sempre ai primi posti per capacità di attrarre finanziamenti grazie alla qualità dei nostri progetti e alla loro fattibilità.

Ciò è anche il frutto di una collaborazione con i Sindaci e le Amministrazioni comunali, perché da loro vengono non solo le segnalazioni dei problemi ma anche l'individuazione delle soluzioni; l'entità provinciale deve continuare a mettere insieme queste progettualità in un quadro comune che è il nostro punto di forza.

Il secondo punto cardine è la tutela delle professionalità dei nostri dipendenti, che hanno dimostrato in questi anni di saper interpretare al meglio il ruolo ai quali sono stati chiamati e che non meritano di essere considerati un costo, ma che sono invece una preziosa risorsa.

Se questi sono i nostri cardini, non meno importanti sono gli impegni che intendiamo assumere nelle singole materie che sono di nostra competenza.

Sulla viabilità provinciale siamo forti di un'attività di progettazione che può basarsi su

professionalità e capacità di programmazione che il nostro servizio ha dimostrato di avere in questi anni.

Nel settore dei trasporti abbiamo approvato un piano della mobilità provinciale che può rappresentare, per il Governo del territorio, una base importante di lavoro. Il Piano della Mobilità affronta aspetti connessi a mobilità privata, mobilità pubblica e mobilità lenta, con particolare attenzione per il tema della mobilità dolce, con obiettivi la pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione degli itinerari ciclopeditoni di interesse Regionale e Provinciale. Proseguiremo nella progettazione e nel coordinamento dei Comuni per la ricerca di finanziamenti e nella progettazione di itinerari ciclopeditoni, e il pacchetto di progetti consegnato alla Regione Toscana ne è la migliore dimostrazione.

Per quanto riguarda il TPL il lavoro di coordinamento svolto ha consentito di lavorare soprattutto a tutela dell'utenza debole, e cioè di quelle linee escluse dalla gara regionale. Si è rafforzato il progetto delle "Circolari del Valdarno", dimostrazione concreta dell'importanza di un lavoro di coordinamento fra i Comuni che ha messo a frutto una progettualità di qualità.

In materia di edilizia scolastica abbiamo segnato in questi anni risultati importanti: questa è e sarà la nostra assoluta priorità cercando di reperire le risorse per una progettualità pluriennale che prevede investimenti che sarebbero immediatamente cantierabili e che darebbero risposte importanti ai nostri ragazzi, agli insegnanti e alle famiglie.

Sulle Pari Opportunità la Provincia, che trova nel Centro Pari Opportunità il proprio strumento amministrativo e operativo, si dovranno anche nel futuro attuare e programmare politiche di sensibilizzazione e promozione di una cultura di genere.

Questi, davvero in estrema sintesi, i punti qualificanti di un programma che prosegue nel solco dell'esperienza di governo di questi anni e che, nella delicata fase di passaggio che ci attende, dovrà vedere difese e rafforzate le sue linee guida.

Obiettivi Strategici

I Programmi del mandato del Presidente dovranno trovare piena attuazione mediante la realizzazione nel triennio 2017-2019 di Obiettivi Strategici, i cui ambiti generali dell'amministrazione sono:

Programmi di mandato	Cod ob strategici	Obiettivi strategici	
Governo del territorio	1	1.1	<i>Coordinamento e sostegno alla pianificazione dei comuni</i>
		1.2	<i>Coordinamento dell'apparato di protezione civile</i>
		1.3	<i>Sostegno alle attività degli enti locali</i>
Competitività economica	2	2.1	<i>Rafforzamento reti territoriali di sostegno all'inserimento lavorativo</i>
Infrastrutture	3	3.1	<i>Programma di investimenti per la mobilità</i>
		3.2	<i>Sicurezza stradale mobilità dolce</i>
		3.3	<i>Organizzazione del nuovo sistema del trasporto pubblico locale</i>
		3.4	<i>Programma di investimenti per l'edilizia scolastica</i>
Coesione Sociale	4	4.1	<i>Sostegno alle categorie più deboli</i>
Pari Opportunità	5	5.1	<i>Sensibilizzazione e promozione di una cultura di genere</i>
Risorse interne	6	6.1	<i>Ammodernamento efficienza e semplificazione della macchina amministrativa</i>
		6.2	<i>Controllo di gestione e razionalizzazione spese</i>
		6.3	<i>Sviluppo delle attività di informazione e trasparenza</i>
Programmazione rete scolastica - giovani	7	7.1	<i>Azioni per l'istruzione e l'educazione permanente</i>
		7.2	<i>Sostegno alla creatività e alle attività giovanili</i>

Indicatori Controllo di Gestione

ELENCO INDICATORI COGE PER SERVIZIO		
	INDICATORI	Valori di riferimento 2016
SETTORE AMMINISTRATIVO		
	Tempi intercorrenti tra la richiesta di assistenza tecnica da parte del CED e l'effettuazione dell'assistenza	9 h
	Tasso integrazione alunni extracomunitari nelle scuole di competenza provinciale (% alunni extracomunitari su totale iscritti scuole superiori)	10%
	Tempo redazione graduatoria da scadenza bando "giovani attivi"	6 gg
	Tempo di rilascio autorizzazioni attività sportive	28 gg

SETTORE LEGALE E SICUREZZA		
	Tempestività di pubblicazione nel sito delle attività del Consiglio (dalla data della seduta)	15 gg
	Tempo per la pubblicazione in internet dei tassi di assenza da fine mese	25.75
	Tempi di risposta alle richieste di risarcimento danni	14.25 gg
	Tempo per l'attivazione in caso di allerta meteo	10.17 mm
	Tasso riscossione sanzioni (importo sanzioni incassate/importo sanzioni irrogate)	0.77
	N° guasti con riparazione esterna/totale guasti officina	0.58
SETTORE FINANZIARIO		
	Tempo richiesta pagamento TOSAP da rilascio concessione	10 gg
SETTORE SERVIZI TECNICI		
	Totale importi liquidati per manutenzione ordinaria edilizia scolastica rispetto al totale impegnato	0,60
	Tempi medi di risposta alle sollecitazioni esterne pervenute al Servizio edilizia	14.42 gg
	Totale importi liquidati per manutenzione ordinaria strade rispetto al totale impegnato	0.78
	N. autorizzazioni trasporti eccezionali rilasciate con tempi maggiori uguali a 10 gg/Totale autorizzazioni rilasciate	0.05
	N. licenze trasporto merci conto proprio rilasciate con tempi maggiori uguali a 15 gg/n. totale licenze rilasciate	0.01
MERCATO DEL LAVORO		
	Numero di colloqui di orientamento individuale per giovani minori di 18 anni	3611
	N. soggetti disabili avviati al lavoro	366

Indicatori Carta dei Servizi

PROCEDIMENTI CARTA DEI SERVIZI			
SETTORE	DESCRIZIONE INDICATORE	TEMPI PREVISTI	OB. MIGLIORAMENTO
SETTORE AMMINISTRATIVO			
	Programmazione rete scolastica: offerta formativa e dimensionamento degli Istituti scolastici (dall'avvio del procedimento amministrativo)	90 gg dalla pubblicazione linee guida	45 gg
	Concessione in uso gratuito di beni informatici.	30 gg dalla richiesta	28 gg
	Tempo di rilascio autorizzazioni per manifestazioni motociclistiche fuori strada	30 giorni dalla presentazione della domanda.	28 gg
SETTORE LEGALE E SICUREZZA			
	Attività istruttoria su tutte le pratiche legali giudiziali ed extragiudiziali. Difesa in giudizio dell'Ente.	30 giorni per istanze extragiudiziali.	28 gg
	Certificazione di servizio	Nel più breve tempo possibile e comunque entro 30 giorni.	10 gg
	Informazione alla popolazione	30 giorni.	22 gg
SETTORE FINANZIARIO			

	Canone impianti pubblicitari (art. 27 C.d.S.) - Richiesta di esenzione da canone - art. 27 comma 9 del Regolamento Pubblicità	30 giorni.	5 gg
	TOSAP - Richiesta di rimborso	L'Ufficio procederà alla verifica della sussistenza del credito, per poi procedere all'adozione dell'atto di rimborso entro 30 gg. dalla richiesta.	7 gg
SETTORE SERVIZI TECNICI			
	Certificati di Esecuzione Lavori (C.E.L.)	30 giorni.	13 gg
	Licenze di trasporto cose in conto proprio	45 giorni.	8 gg
	Trasporti eccezionali	15 giorni per trasporti eccezionali - 10 giorni per macchine agricole.	5 gg
	Concessioni sulle strade provinciali	60 giorni lavorativi.	40,58 gg
MERCATO DEL LAVORO			
	Colloquio di orientamento per la stipula del patto di servizio integrato	90 giorni dall'iscrizione nell'elenco anagrafico.	30 gg